

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394Direttore: UMBERTO FRUGIUELE
Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Teleg.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

IL GIORNALE D'ITALIA - ROMA

24 MAR 1965

Siria

IN MARGINE AL RECENTE CONVEGNO REGIONALE

Falzone: "Il turismo siciliano ha un malinconico avvenire,"

PALERMO, 23. — Durante la conferenza regionale del turismo, che si è svolta, recentemente, con grande battage giornalistico nei saloni dell'albergo palermitano di Villa Igea, avemmo a notare l'assenza di uno dei personaggi-chiave del turismo isolano e in particolare palermitano: quella, cioè, del professor Falzone.

Il prof. Falzone ha alterato le cure del suo incarico universitario ed accademico alla cura per i fatti del turismo, promuovendo il turismo scolastico, gli alberghi della gioventù, rendendosi iniziatore di una associazione della stampa tecnico-turistica, curando il segretario generale del turismo mediterraneo organizzando convegni italo-arabi, sovrintendendo ai rapporti fra Sicilia e Tunisia, organizzando il premio «Pitrè» nonché promuovendo l'organizzazione di quella iniziativa del «Ritorno in Sicilia», che ha avuto tanta eco negli Stati Uniti d'America.

In merito a questa assenza abbiamo voluto chiedere al prof. Falzone le cause che l'hanno determinata. Ed egli ci ha detto, a proposito del turismo, di aver sempre deploreato la politicizzazione del turismo siciliano.

Questo suo atteggiamento non ha mai accusato flessioni, per cui i suoi rapporti con gli uomini politici regionali, che si sono avvicinati al turismo, ne sono usciti irrimediabilmente guasti, anche se con l'attuale assessore regionale al turismo, on. Rosario Nicoletti, egli ha rapporti d'amicizia che trascendono la comune passione per i fatti turistici.

«Mi sembra che la conferenza regionale per il turismo — ha detto il professor Falzone — voglia affrontare una serie interminabile di problemi. In questi ultimi tempi ho sentito parlare tanto di politica di piano e mi aspettavo almeno che qualche indicazione di massima sull'ordine di svolgimento delle molteplici istanze affiorate sarebbe stata data durante la conferenza.

«Io — ha aggiunto l'eminento interlocutore — vedo il turismo nel modo più tri-

ste e malinconico che possa pensarsi. Il popolo siciliano in materia di educazione turistica non ha fatto in questi ultimi vent'anni alcun passo avanti. La stessa classe politica che dovrebbe guidare la necessaria trasformazione psicologica e ineducata essa stessa, Viaggia poco, e superficialmente.

«Spagna e Grecia ci strappano i turisti non solo perché hanno spolicizzato il turismo, ma perché — soprattutto — rispettano più di noi le esigenze e la mentalità dei turisti.

Sollecitato da noi su ciò che si dovrebbe fare, il professor Falzone ha aggiunto: «Bisogna lasciare che i secoli lavorino e macerino la mentalità isolana. Questa dovrebbe essere la risposta mia. Ma siccome qualcosa pur deve farsi, io penso che si dovrebbe puntare ad una totale riconversione della nostra politica turistica. E' una illusione pensare che il mondo sia disposto ancora a compiere la così detta scoperta della Sicilia! Vi si dilettarono nel '700 illustri stranieri, ma oggi le masse non si propongono purtroppo tali godimenti. Non tutti sono ricchi di spirito. La cura di divertimenti e di benessere per i siciliani è una speranza già sfiorata dalla mancanza di locali di divertimento ed urtata dalla eccessiva "pruderie" moralistica. Io parlo in chiave turistica — ovviamente — non in chiave morale o religiosa; parlo cioè avendo gli occhi aperti e rifuggendo da ogni convenzionale ipocrisia».

Avviandosi alla conclusione della sua dichiarazione il professor Falzone ha detto: «Non si può più vendere (turisticamente) la Sicilia isolatamente. Si deve vendere tutto il Mediterraneo compresa l'Isola. Mettere cioè nel taccuino di viaggio Barcellona, la Corsica, Napoli, la Sicilia la fascia settentrionale dell'Africa; arance e zagara insieme con datteri e ananas. Stimolare la generica tendenza verso il sud che oggi lievita in tanta parte degli uomini del nord. La Sicilia da sola, annoia. Nel mazzo, invece, riesce attraente».

I rilievi espressi egregia-

mente dal prof. Falzone da tecnico e da esperto coincidono, peraltro, con tutto ciò che noi da queste colonne abbiamo sempre scritto in ordine al fallimento della politica turistica siciliana dall'inizio della amministrazione autonomistica in poi.

E' evidente che i fatti cui si è riferito il prof. Falzone vanno affrontati con lo spirito che l'egregio nostro interlocutore ha mostrato di possedere in alto grado; spirito che è poi rispondenza ad una realtà inesprimibile che è quella di una concorrenza spietata operata dagli altri paesi del Mediterraneo sul piano turistico con la Sicilia e contro la Sicilia; una Sicilia che, tuttavia, dorme e non sa difendersi. Neppure sfruttando le armi naturali; del sole, della configurazione geografica, della gestione operata lungo i secoli su tutte le popolazioni dell'Europa.

Tram

I ROSANERI DOVREBBE